

## Provincia di Caserta

### Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

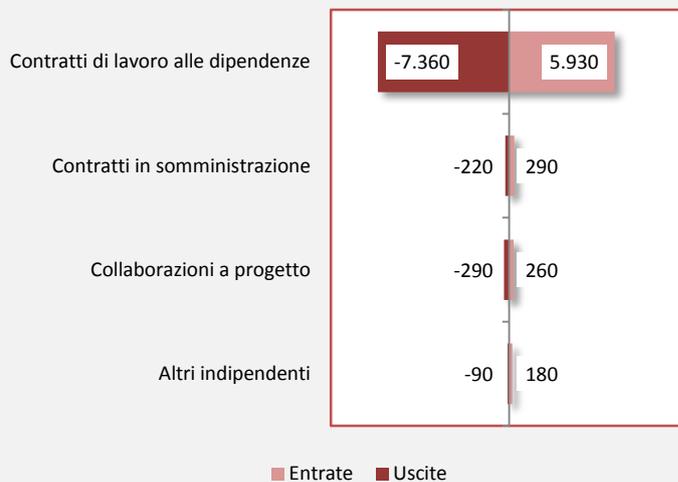
Anche in provincia di **Caserta** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -1.320 unità (contro -4.400 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -1.430 unità; i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+ 130 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta prevalentemente all'industria e, in particolare alla contrazione delle costruzioni e dell'industria metalmeccanica ed elettronica.

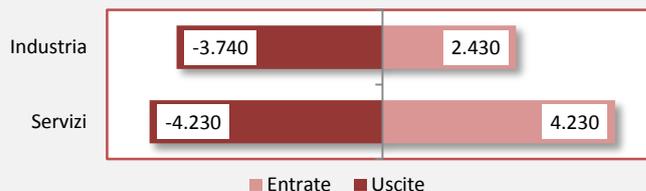
#### Sommario

|  | Pag. |
|--|------|
| Le variazioni dell'occupazione dipendente                      | 2    |
| Le assunzioni programmate                                      | 3    |
| I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta             | 4    |
| Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati | 5    |
| Le professioni più richieste in provincia                      | 6    |
| La formazione e le competenze richieste dalle imprese          | 7    |
| La formazione effettuata dalle imprese                         | 8    |

#### Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



#### Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

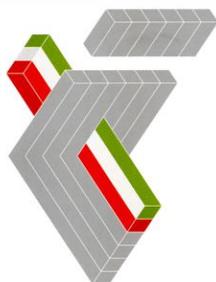


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014**

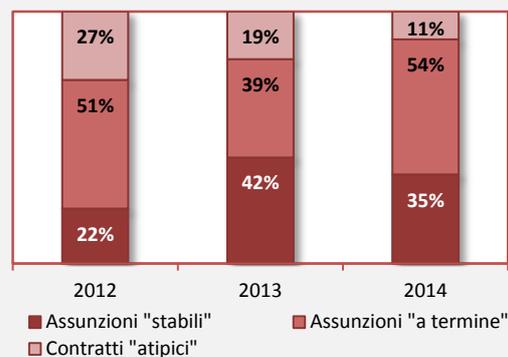
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Caserta (-1.320 unità) è il risultato della differenza tra 6.650 "entrate" e quasi 8.000 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 2.350 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), oltre 3.570 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e quasi 730 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno è diminuita sensibilmente la quota delle assunzioni stabili (dal 42 al 35%, -7 punti), insieme a quella dei contratti atipici (-8 punti); è aumentata, invece, la quota di assunzioni a termine (+15 punti).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



### Le variazioni dell'occupazione dipendente

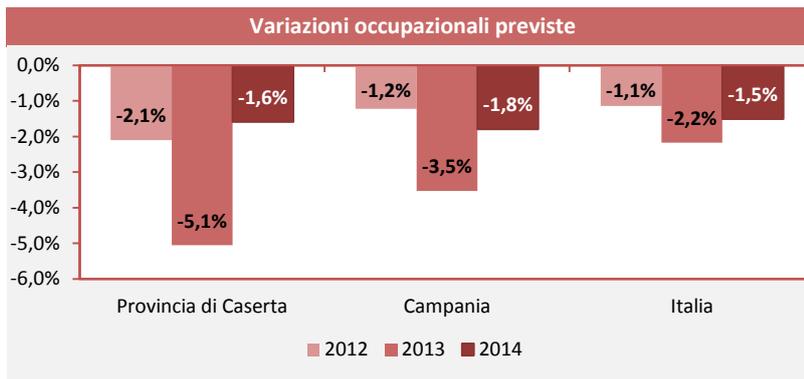
Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nel 2014 sono previste, in provincia di Caserta, quasi 6.000 assunzioni (stabili o a termine) e circa 7.360 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.430 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,6%, un calo che evidenzia un miglioramento rispetto al 2013 e al 2012, quando la flessione prevista era stata, rispettivamente, del -5,1 e del -2,1%.

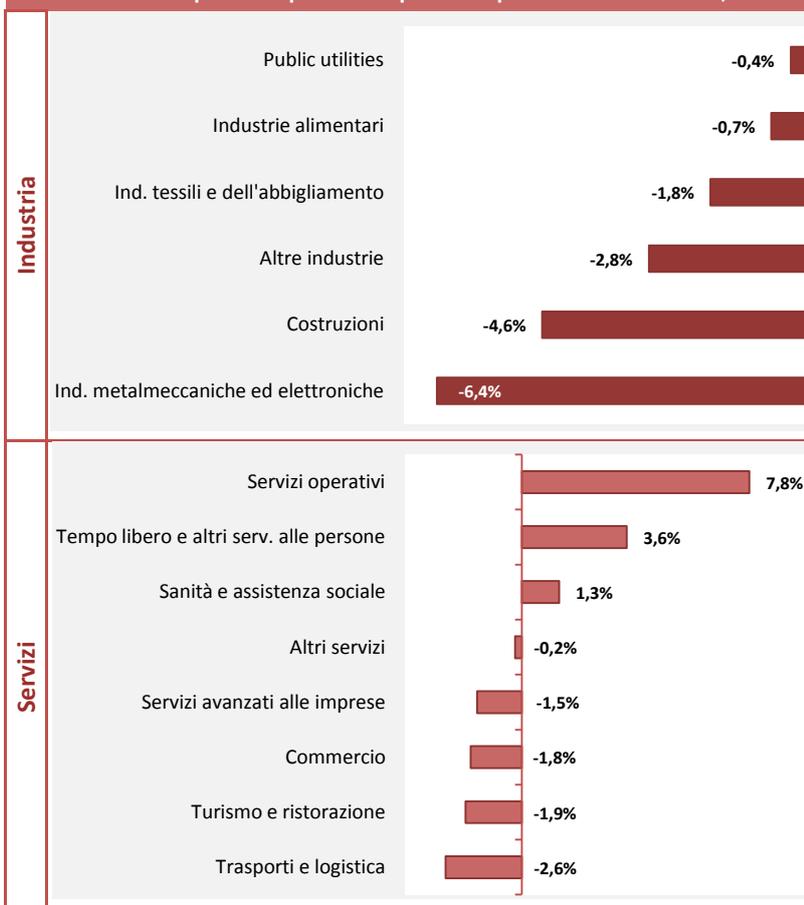
La dinamica provinciale appare però diversa da quella regionale e da quella nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare, come a Caserta, un miglioramento, ma rimangono ancora su livelli più bassi rispetto al 2012.

Variazioni occupazionali negative si osservano in tutti i comparti dell'industria casertana, e tra queste le più marcate riguarderanno la metalmeccanica ed elettronica (-6,4%) e le costruzioni (-4,6%). Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il -2,6% dei trasporti e della logistica e il +7,8% dei servizi operativi.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le quasi 6.000 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Caserta evidenziano un forte aumento (+33%) rispetto alle 4.460 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto, e risultano superiori anche alle oltre 5.200 del 2012.

Tra il 2013 e il 2014 l'area casertana risulta allineata alla Campania e all'Italia, dove il numero di assunzioni è in aumento (del 16 e 9% rispettivamente).

Nella provincia circa il 36% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 30% del 2013 e al 22% di cinque anni fa.

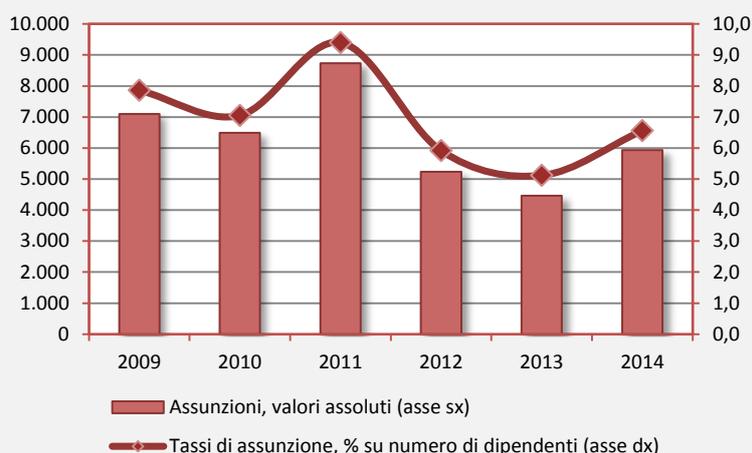
L'andamento provinciale nel medio termine rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Caserta è passato dal 5,9% del 2012 al 5,1% del 2013, per salire al 6,6% nel 2014 (percentuale, quest'ultima, inferiore alla media regionale ma superiore a quella nazionale).

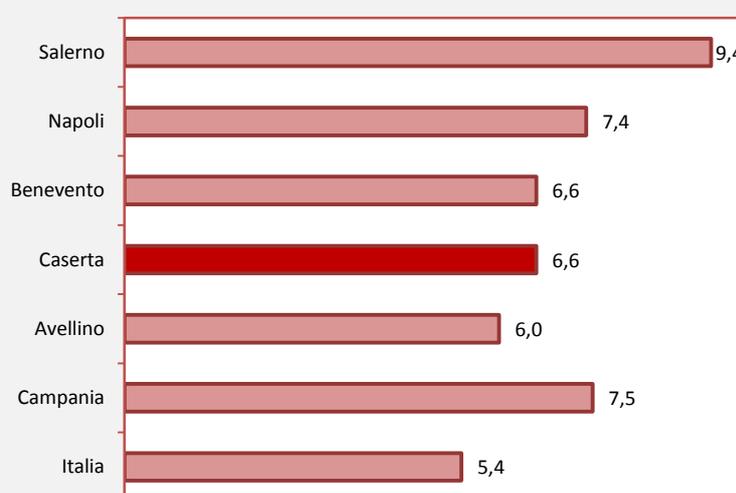
Fra tutte le province campane, Caserta si colloca nella parte intermedia della classifica del tasso di assunzione, allineata a Benevento e prima di Avellino.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

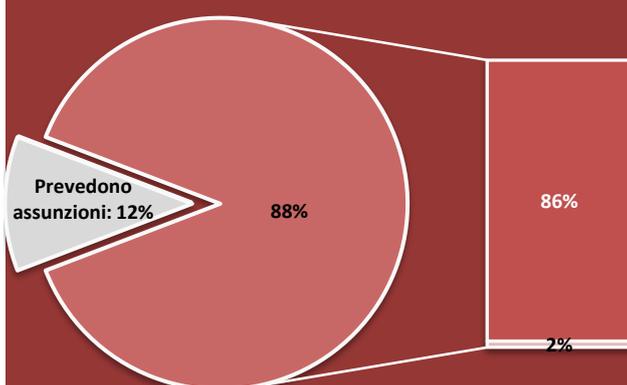
### Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



### Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



### E le imprese della provincia di Caserta che non prevedono assunzioni nel 2014?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (64%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (23%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (10%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

Nonostante i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta in provincia di Caserta, diversamente da quanto avviene in generale in Italia, si assiste ad un aumento dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Come nel 2013, infatti, nel 2014 questi problemi interessarono l'8% delle assunzioni previste nella provincia (circa 2 punti in meno della media nazionale), mentre tale quota era pari al 7% nel 2012.

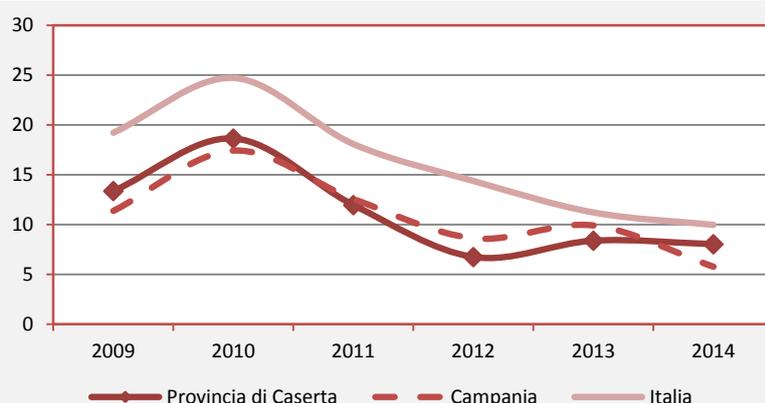
Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (6% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (2%).

Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, nelle quali oltre un terzo dei profili ricercati risulta difficile da trovare. Difficoltà superiori alla media (con quote che vanno dal 10 al 12% delle assunzioni) sono attese anche nelle "altre industrie" e nei servizi del turismo e della ristorazione, nei trasporti e logistica, nel commercio, nella sanità e nel complesso degli altri servizi.

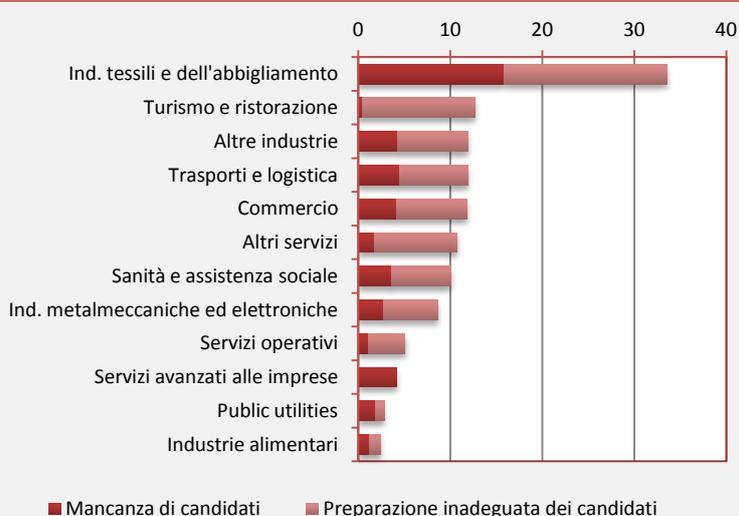
Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi legati al tempo libero e nelle costruzioni (settori non presenti nel grafico).

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Caserta non fa eccezione: nel 2014, al 24% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 31% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia). La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 14% nei servizi operativi (sette non presente nel grafico) e il 97% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

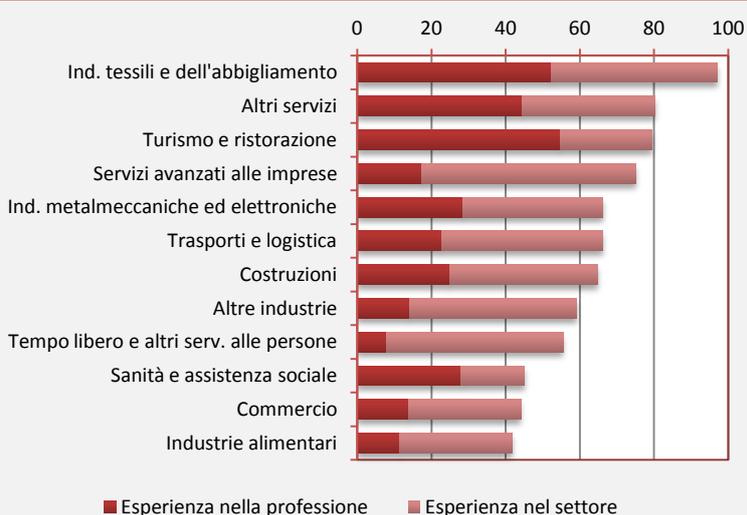


I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiori difficoltà di reperimento, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiore richiesta di esperienza, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 20% delle assunzioni programmate dalle imprese casertane interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 22% dei casi candidati meno giovani e nel 58% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere quasi la metà delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un decremento delle opportunità per i giovani rispetto agli anni scorsi, peggioramento che sarebbe dovuto principalmente a una minore preferenza esplicita per i giovani, oltre che a un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.

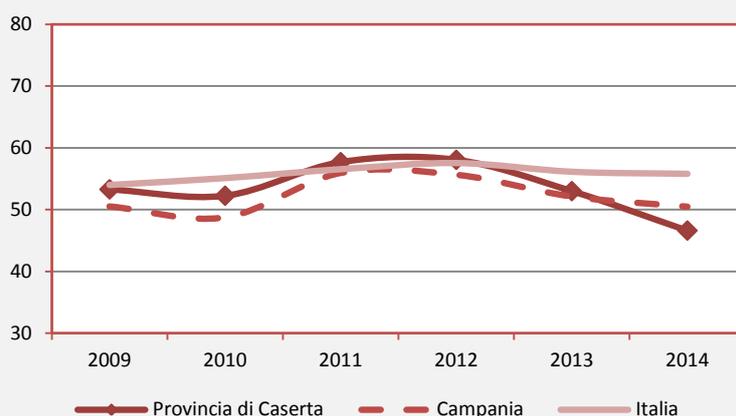
In provincia di Caserta la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è infatti scesa dal 32% del 2009 all'attuale 20% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 40 al 58%.

Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 32 al 51%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 68 al 49%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Caserta potranno raggiungere il 29% del totale (a fronte del 37% in Italia).

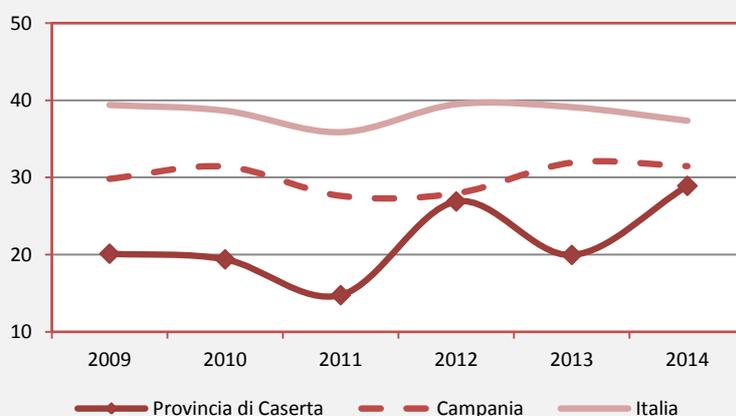
Dopo l'aumento visto nel 2012, il 2014 evidenzia, nella provincia, una diminuzione delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 6% (era il 10% nel 2013). A livello nazionale prosegue ancora la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

### Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



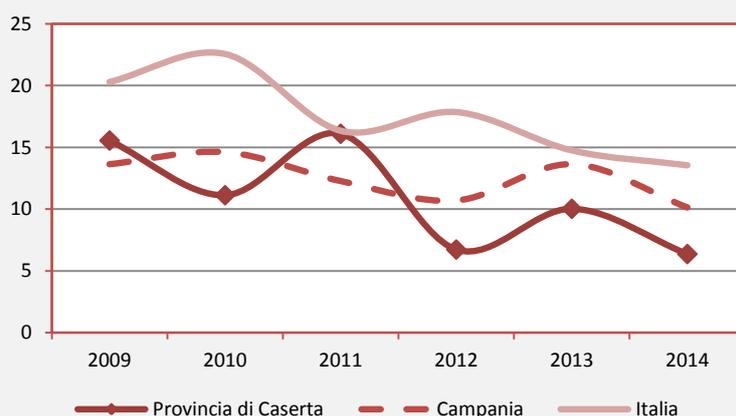
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

### Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

### Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in provincia di Caserta, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 800 unità, pari al 13% del totale, quota di 3 punti inferiore alla media nazionale.

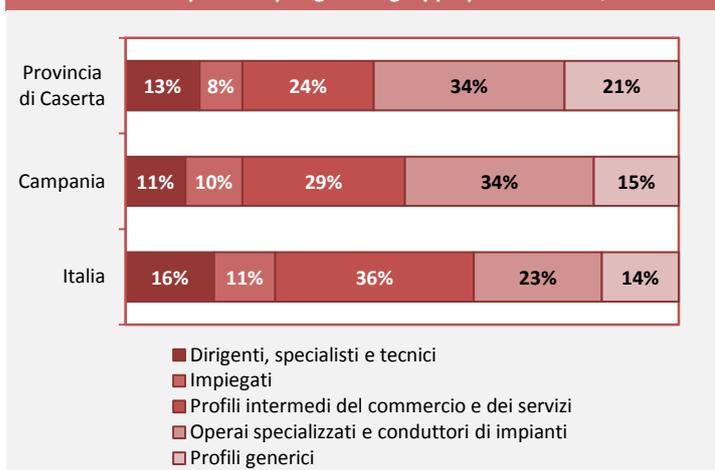
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 1.870 (per una quota pari al 32% del totale, contro una media nazionale del 47%), di questi circa 460 saranno impiegati (l'8% del totale) e 1.400 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (24%).

Le restanti 3.270 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 55% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 2.050 figure operaie (il 34% del totale) e poco meno di 1.230 figure generiche e non qualificate (21%).

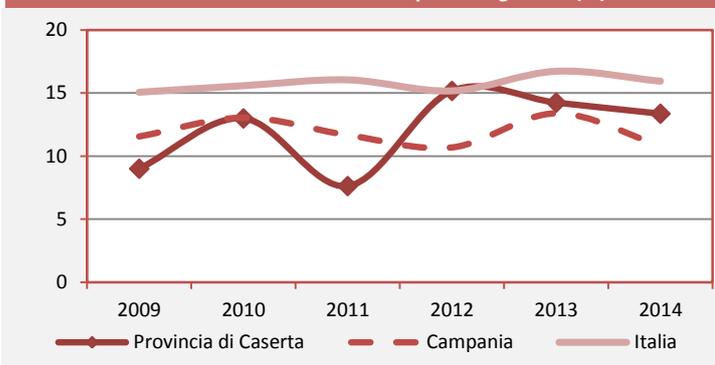
Da un confronto con il 2013 emerge che, a Caserta, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede una diminuzione del tutto marginale (circa un punto percentuale).

Si può quindi parlare di una sostanziale stabilità della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, stabilità che emerge anche a livello nazionale. Nella provincia risulta invece in aumento la quota delle professioni operaie (+5 punti), a scapito delle figure intermedie che perdono circa 4 punti.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



### Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

### Le professioni più richieste in provincia, 2014

| Descrizione   | Assunzioni   | di cui: difficili da reperire (%) |
|---|--------------|-----------------------------------|
| 81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi                                  | 1.150        | 0,7                               |
| 52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione                    | 650          | 16,1                              |
| 51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali                                       | 580          | 10,2                              |
| 74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento                            | 520          | 7,3                               |
| 61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici | 510          | 0,2                               |
| 26 - Specialisti della formazione e della ricerca   | 280          | 13,4                              |
| Altre professioni   | 2.240        | 10,1                              |
| <b>Totale</b>   | <b>5.930</b> | <b>8,0</b>                        |

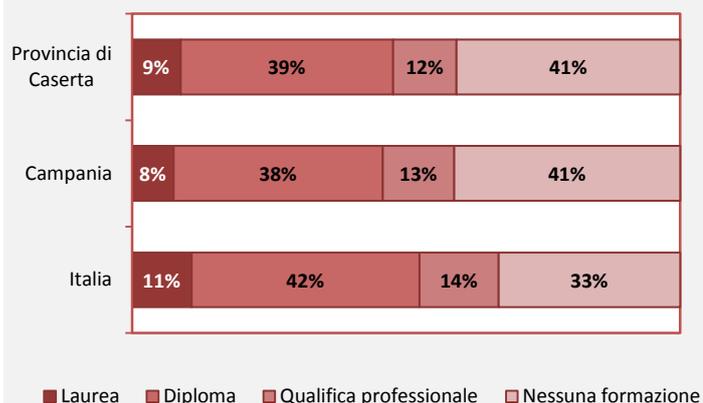
Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese casertane, si rileva che oltre quasi i due terzi delle assunzioni programmate sono concentrati su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni non qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 1.150 assunzioni, che saranno inserite con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato nei tre quarti dei casi, e per le quali le imprese della provincia non segnalano particolari problemi di reperimento. Seguono i profili intermedi tipici del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi (650 unità) e le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 580 unità. Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Per queste professioni sono previste difficoltà di reclutamento superiori alla media (rispettivamente del 16 e del 10%), così come succede, tra le altre principali professioni, agli specialisti della formazione e della ricerca. (13%).

### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle quasi 6.000 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Caserta, oltre 500 interesseranno persone laureate, quasi 2.300 diplomati della scuola secondaria superiore, circa 690 persone in possesso della qualifica professionale e più di 2.400 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

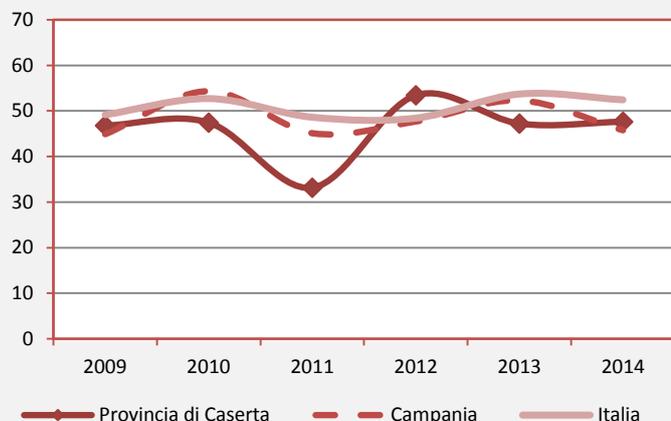
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 vede un leggero aumento della richiesta di scolarità, intesa come assunzione di laureati e diplomati.

In provincia di Caserta questa maggiore richiesta di scolarità non sembra però dipendere dall'incidenza di figure *high skill*, che come si è visto resta stabile, con una insignificante flessione negativa, tra il 2013 e il 2014. In particolare, rimane invariata, attorno al 9%, la quota di laureati, mentre aumenta leggermente quella dei diplomati, dal 38 al 39%.

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 48% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota superiore di 2 punti alla media regionale ma inferiore di 4 a quella nazionale.

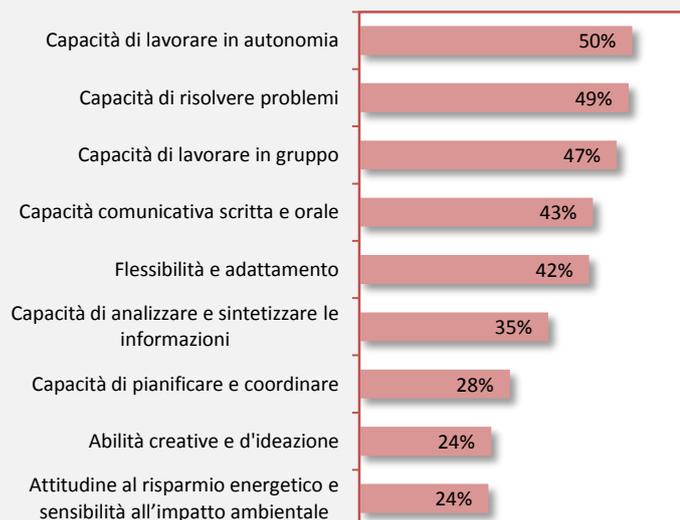
Il leggero aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Caserta si rileva anche nella quota sulle assunzioni totali riservata a coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (che aumenta di un punto, dall'11 al 12%); a scapito di chi non ha una formazione scolastica specifica, che passa dal 42 al 41%.

### Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

### Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese campane considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità di lavorare in autonomia, la capacità di risolvere problemi, e la capacità di lavorare in gruppo, tutte indicate come "molto importanti" per circa la metà delle assunzioni programmate.

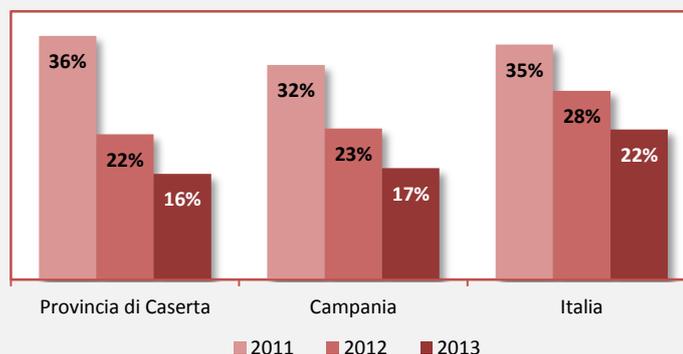
Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni tra il 42 e il 43% figurano la capacità comunicativa e la flessibilità.

Appaiono invece meno rilevanti caratteristiche quali la capacità di coordinare e pianificare, la creatività e l'attitudine al risparmio energetico, indicate come molto importanti in circa un caso su quattro. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

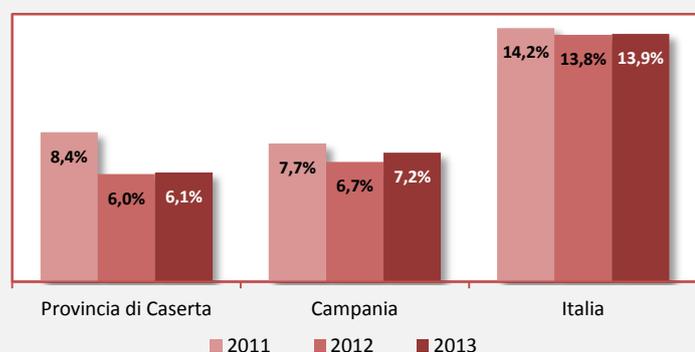
Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 36% delle imprese della provincia di Caserta aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 22% nel 2012 e al 16% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Caserta sono stati, nel 2013, il 23% del totale (contro il 29% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 il 6% delle imprese casertane ha sfruttato questa opportunità (percentuale inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 1.600 stagisti e tirocinanti, un numero in linea con quello del 2011.

### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

**Unioncamere:** Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

**Gruppo CLAS:** Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>